

## **Leonardo de Pierio Dati (-1426)**

### **Publication/Creation**

c.1475

### **Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/caxfqxw8>

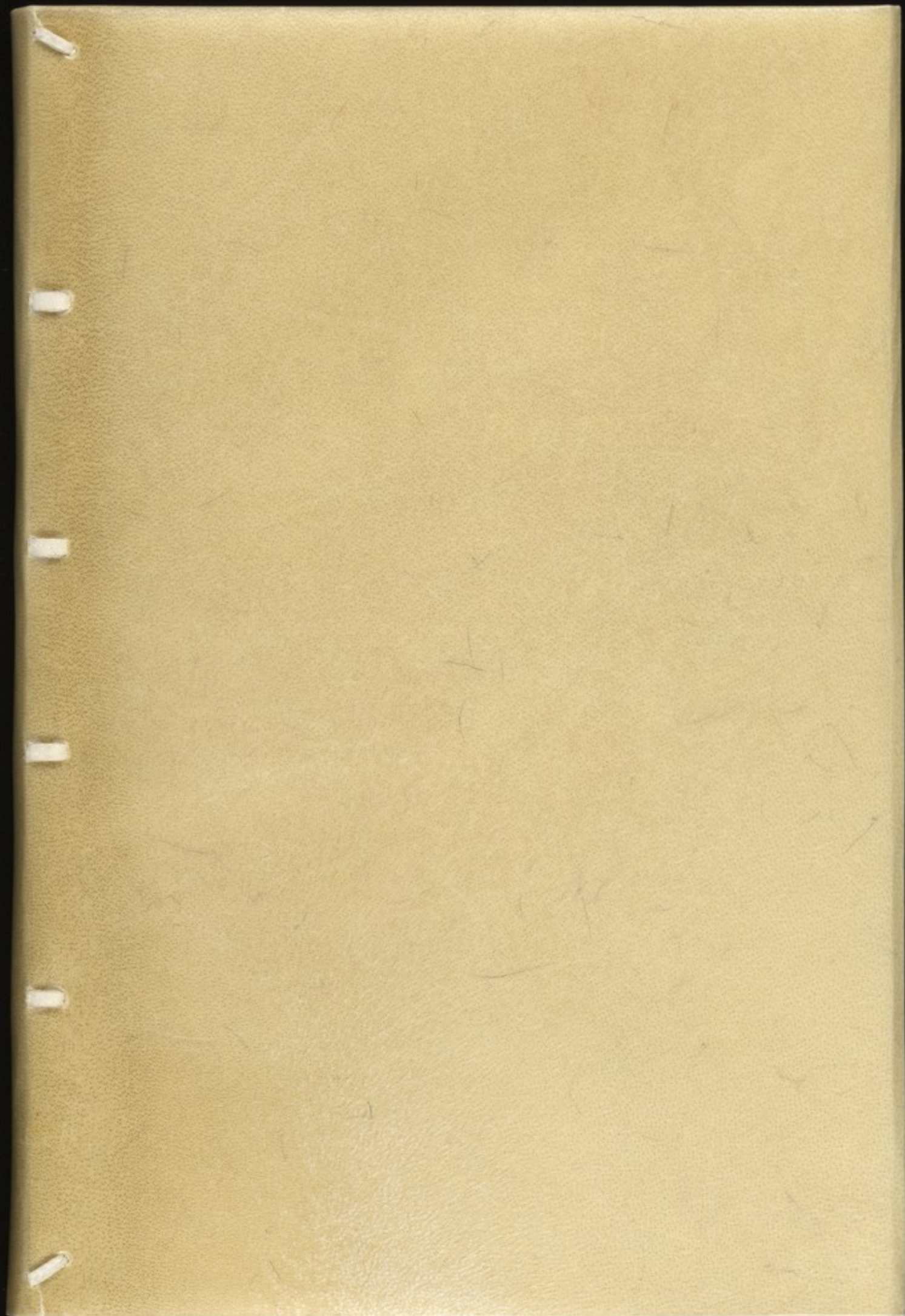
### **License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>



The Library of the  
Wellcome Institute for  
the History of Medicine

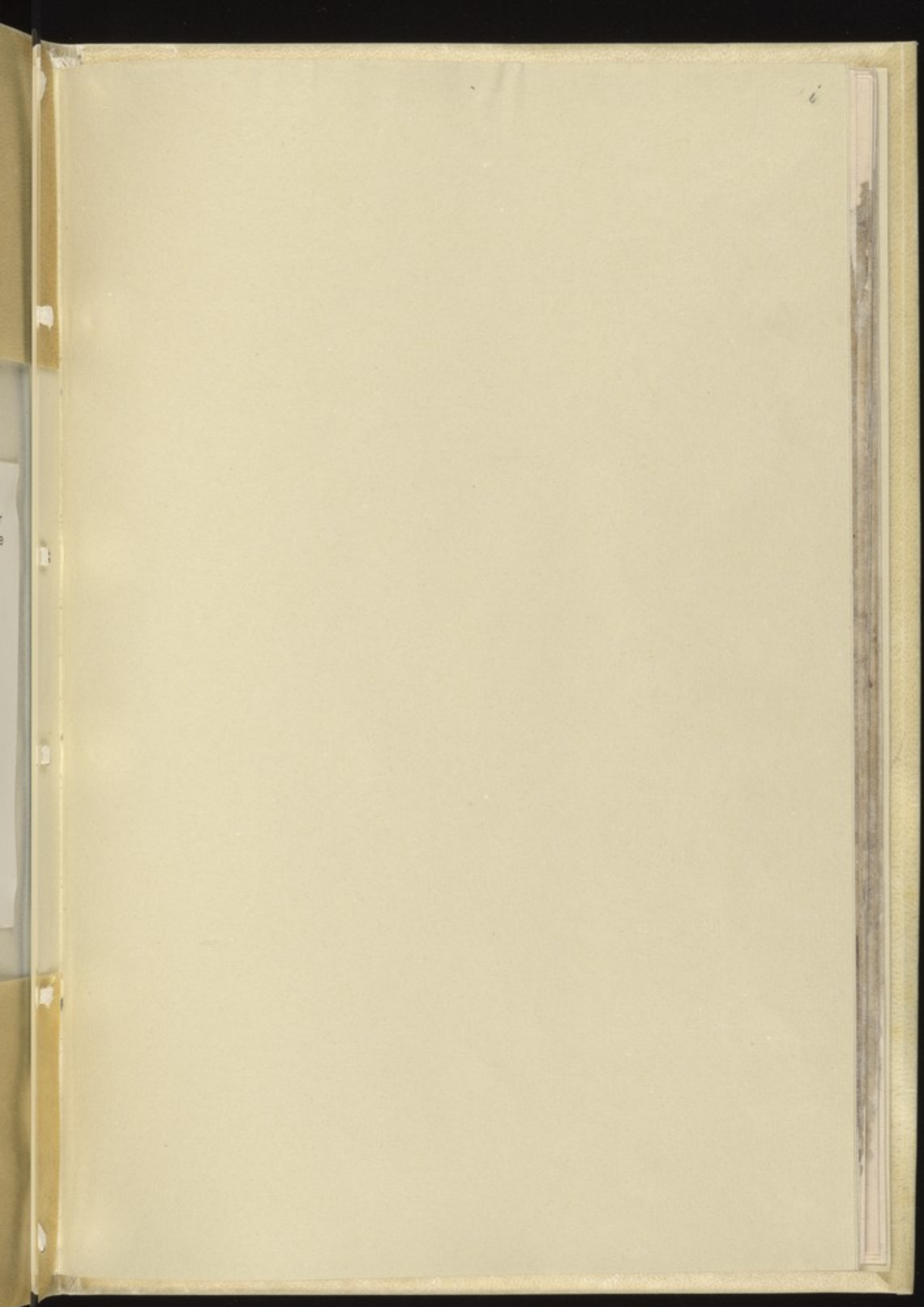
MS. No. 231

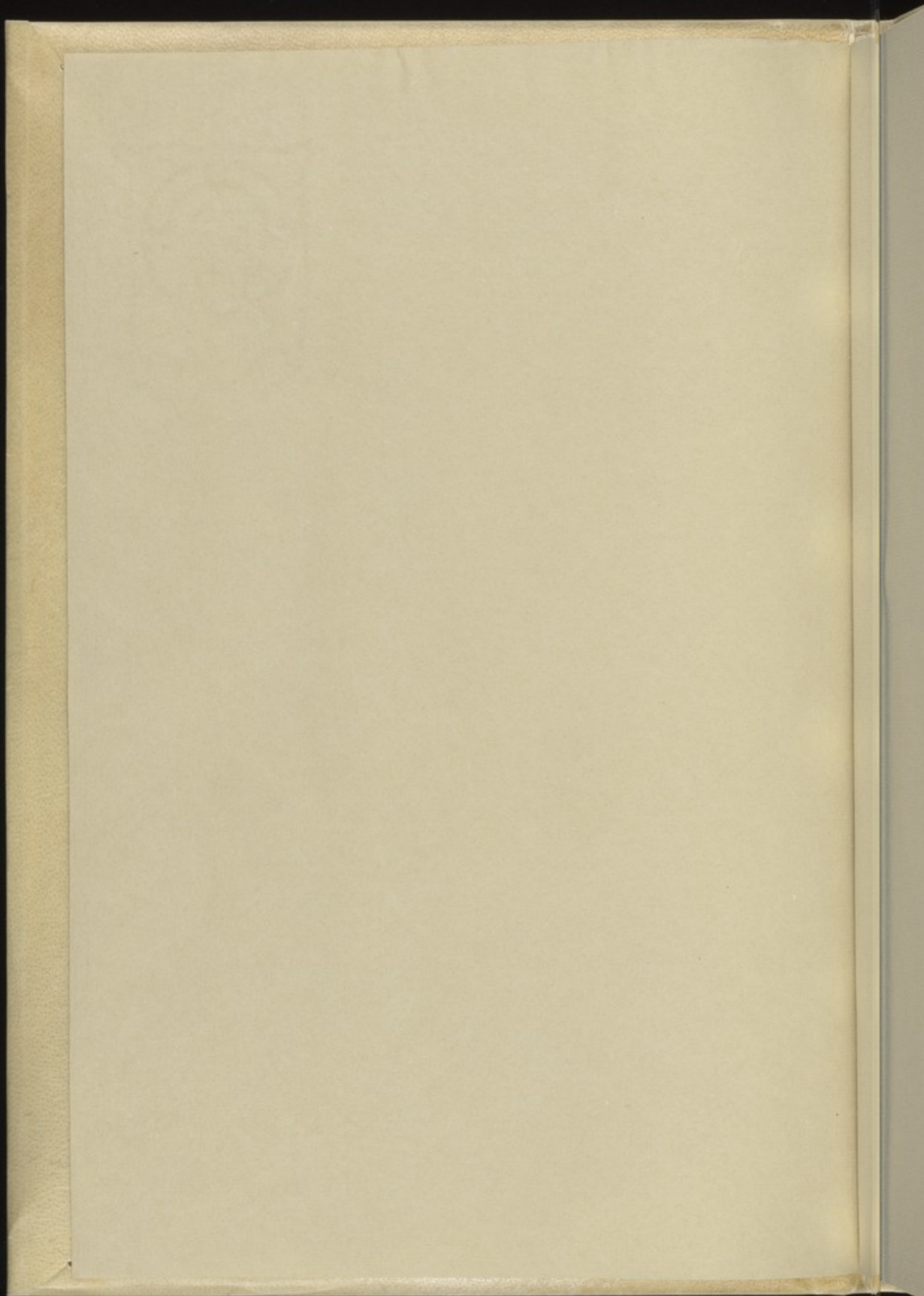
Accession Number

76058

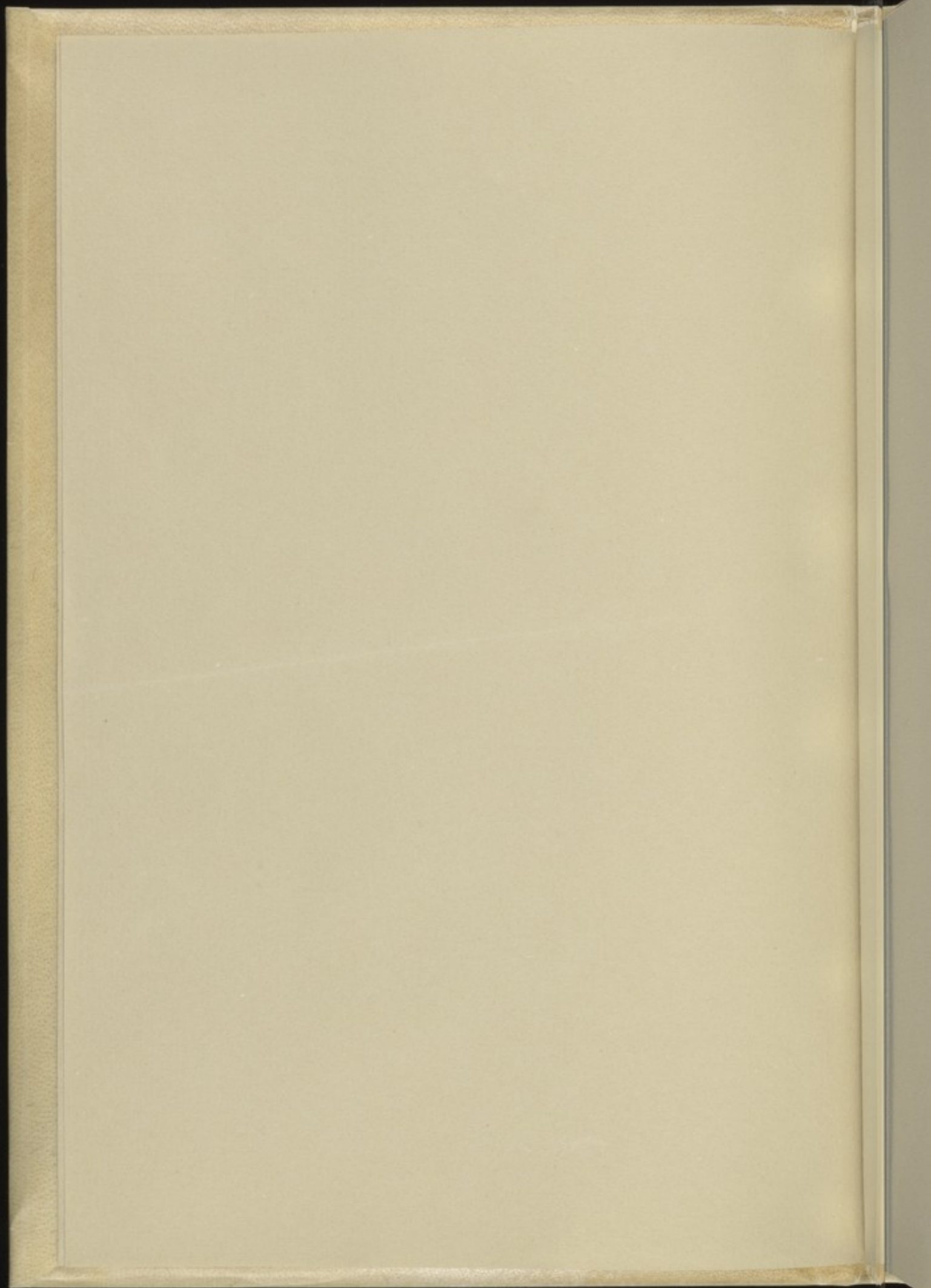
Press Mark

Western MS. 231



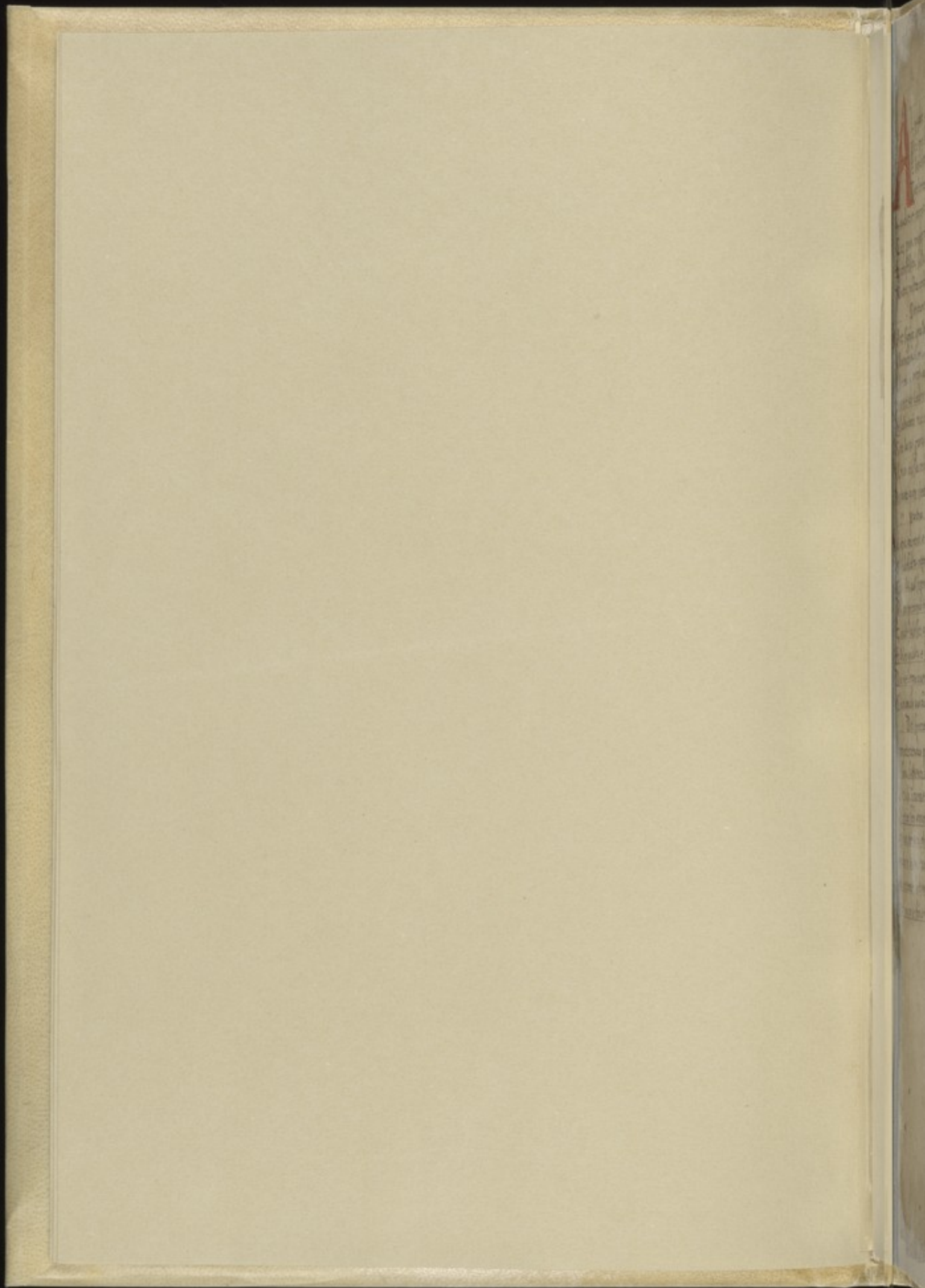












7035  
**A**L padre al filio: et al spirito Santo  
Per ogni secul sia gloria et honore:  
Et benedeto sia suo nome quante  
Tute le creature hanno ualore.

Laudato e ringratiato i ogni tanto  
Suz pura mente con diuoto core  
Et confessato sia la sua bontade:  
Pieta: misericordia et caritate.

Petitione.

14  
2  
1 uale  
Oltre signor apri le labre mie.  
Illumina il mio cor: et la tua luce.  
Et la mia uoce annunciu le tue me-  
ritene de lode: et sia sempre mio duc  
Et adiutorio mio. intendo e sic  
Sen la tua gratia chel mondo conduce  
Il mio duc sia consolatione: e fructo  
De tutti quey chentenden tal abstracto.

Proemio

Ad ogni cor gentil e mente pura  
Che desidera intender la ragione  
Cum la qual se gouerna la natura  
Da un primapio che pria ragione  
E unde ha lesser ogni creatura  
Et di lor qualita e conditione  
Dico che leppan uerbi sequenti.  
Chiamando dio ai li animi attenti.

Del spirito Santo.

14  
14  
Imnipotentio padre e signore  
Et suma sapientia: o uerbo eterno  
Che fusti i carne nostro redemptore  
O spirito Santo amor supno  
O uera tenuta chiaro splendore  
O solo im dio uero e sempiterno  
O creatore del miuerso mondo  
O uerapio e fine altissimo e pfondo.



polo artico

polo antartico

Potentia: Sapietia. Amore  
 Nel alto imperio celi cū firma essentia  
 Comanda: e i uolge: e rege il firmamēto  
 No qual ci mostra la tua gran potētia  
 Per lo suo infmesurato abraciamēto  
 Cognoscetti infinita sapientia  
 A riguardare il grande a dornamēto  
 Per noy creasti a ciel tato splendore.  
 E qui se intende l'infinito amore  
 Grande: Veloce. Bello.  
 La sua grandezza passa ogni intelletto  
 La sua uelocita mia piu trasfonde  
 Quanta bellezza, e di quare daleto  
 Se uedi in esso chi col cor attende  
 Verace mente acossi alto rispetto  
 L'alma gentil damor tuta sacrende.  
 Desiando poter salire a quelle  
 Nobis creature chiare stelle.

TRAMONTANA.

Veggio la stella i su' del polo gira  
 Com quelle sette: e due che uano itorno  
 De qual p' necessita assay se mira  
 Da nauichanti quando mancha il giorno  
 Chi la cercasse: e trouare la desira  
 L'ochio suo guarda la lotta d'un corno  
 Chi piu sapressa ad ueder le supino  
 Piu fredo sente: e iarnata ofine.

L'altra TRAMONTANA.

Da la opposita parte: e l'altro polo  
 Simile a quello e fredo di natura  
 Che no se puo mirar dal nostro soi  
 Per che tra noi e quello e grande a  
 Da qual e sempre sotto un cerchio  
 Che fa la notte el di e equal me  
 Tra questa calda e le due fredo  
 Sono ilochi habitanti e le plone.

Stelle.

Dentro a si grande: e tale circonferenti  
 Di stelle sono un numero infinito  
 E assaiua produce sua influentia  
 Hey corpi humani: e nel terreste suo  
 Ben che di puoche se non habi iscenti  
 Per che souente rimane smarito  
 Chi da iudicio di cose future:  
 Per che di tute no sa lor nature.



Zodiaco.

Vn cerchio immaginato da gran sanu  
 Zodiaco chiamato in si pone  
 Nel qual dodici segni boni e prau  
 Reuolge fanno cum molta ragione  
 Nomeny: bestie: piante: pesci: e nau  
 Per che habino a sentire lor condition.  
 Per ciascun uolge il sole un mese itero  
 E sey di lor a ciascauno emisfero.



Segni: e lor complexione

Sono l'ariete, leo, e sagittario  
 Di natura di focho caldo e secho:  
 Cancer, e scorpio, e pisci per contrario  
 Vmidi e freddi, e posati el betto.  
 E uirgo: e thaurus contrario ad aquario.  
 Per che ciascan di lor e freddo e secho.  
 Et esso e humido e caldo e chosi libra:  
 E quei che diu germani uibra.

De sette spere saturno.

Poi son sette pime i sette spere  
 Luno dopo laltro: giu de giro i giro  
 Saturno e pmo de quelle lumere  
 Che i iusta parte oriental zefiro.  
 Le lor proporcion son cose uerte  
 Che ne puo ueder pua ciascan uiro  
 Per numero e misura: senza bugia  
 Come ne mostra thauo astrologia.



Saturno.

Quello pianeta ci fa gtemplanti:  
E pensatuo e casto e ben astuti:  
Sottileza dinzorno han tutti quati  
Son al ben far si come al mal acuti  
Che e de sson el uide p'lembiati  
Che sopra li altri son molto aueduti  
Il nome fo d'un homo che naq' i creta  
E hebe la natura del pianeta.

Ioue.

De istu naq' el magnanimo ioue  
Da cui gl'ati qui preson l'alto nome.  
Del seco pianeta che si moue,  
Nella sua spera relucente come  
Chiaro cristallo: e questo i' ca'sci doue  
Ha signoria comparte iuste some  
E tempato: e da di se i'fluentia  
De signoria e de magnificetia.

Marte.

Sequitur drecto d'uy solardete marce  
Suo filio di nata languinoso  
In uista rubicondo: e le sue arte  
Son d'esser uatiuo e furioso  
A suo sequaci piace esser sparte  
Inimici de pigritia, e di riposo  
E se uoloy pillar la maggior pte  
Di un tu e di forteza hano g'le arte.

Sole.

Chiaro splendor e frama reluante  
Sopra tutte le altre creature bella  
Di te sideraz macha ogni mente  
Di te palaz uen meno ogni fauella  
O luce che illumini la gente.  
Mobile sey piu ch'alchuna stella, altra  
Tu rendi al mondo figura de dio  
Piu che niuna altra cosa al prez mio.

O sole o cosa sola singulare  
Che ne misura el tempo i questo mondo  
Tu valogni la terra l'aria el mare  
Quando viuegion tuo viso iocundo.  
Ben che n'issuna uista puo guardare  
per li toi raggi i ql corpo ritondo.  
La uirtu tua ogni cosa produce  
Stendend' giu p la clara luce.

Similitudo.

Perfeta piu chelchuna altra figura  
Ela figura splendida la quale  
Hontra principio fine i sua figura misura  
Questa e similitudine eternale  
Hon se puo macular sua luce pura  
per cosa corruptibile e mortale  
A tutte cose day generatione  
Principio e fine e uaria conditione

Ox no si de alcun marauigliare  
Come id uno idio sia i tre plene  
Distanto e casual adun e singulare  
Hon misti ma cu pfeta unione.  
Tu uedi el sole e il corpo solare  
E la luce el calor e cu ragione  
Conosi che no e lun quel che laltro  
E no e poi ne prima lun che laltro.  
El padre genera el figliolo.  
Genera quel sperchio lo splendore  
E non lo splendore luy e amendue  
In sieme mente precede el calore.  
E non e ne sera gia may ne fue  
D a luno a laltro ne tempe ne hore  
Inmediate fa le ope sue  
Si costo come a par ne l'oriente  
Vedi i soi raggi el suo calor si sente.



del pagamio e christo.

Non cognosendo il uero creatore  
He uedendo piu nobel creatura  
La gente anticha stete in grade errore.  
Chel chiamaruo idio dela natura  
Luy adorando e facendoli honore  
E templi e sacrifici e gran cultura  
Si che scese qua gru la luce uera  
Il uero idio che illumino quil era

Celui in cui el sole ha sua potentia  
Secundo lor conceptio nasqueta  
Homem sono di grande itelligetia  
Che dano lume a tutte laltre genti  
Da gran dottrina e di gran sapientia  
Et al ben operar nig sono may lenti  
feruenti sono e pieni di charitate  
Hey qual regna summa ueritate

Venus

Poy seguitadi uenez el pianeta  
L'uprite stella e par che sempre rida  
E son tutti son de natura leta  
Reali e chuaru ghi de lor si fida  
Vagi son da donar doro e di seta  
Cortesi e allegri e nuoua de mida  
Inclinati a luxuria e uan dileto  
Se lassa la ragion del intelletto.

Mercurio

Mercurio fa lhuomo esser ben parlate  
E celi dustria di machadancia  
Procuatoz e iudice e auorante  
Trattatoz e di qualche cosa sia  
Costui fo filioz de l'alto tonante  
E suo ambasatoz p ogni uia  
Secundo di poeti el sentameto  
E la sua stella par che sia d'argeto.

La luna.

La luna e tra pianeti el piu sottano  
E che piu tarde gnie sua giornata  
Suo cielo trasparente e di affanno  
Come son le altre onde no e celata.  
La vista si che no si riguarda i uano  
Per tuto insino a spera stellata  
Per ch'ha diletto ammirar i quelle  
Chiari pianeti e veduente stelle.

**Obscuration del sole**

Ma lo suo corpo io dico di la luna  
Per che e solido e denso e no trasparente  
Quando ella sinterpone i parte alcuna  
Tral sole e noy p'retta via enguale  
Sotto i soi raggi si mostra bruma  
E anoi no li lascia trapassare  
Et ella cresce quando le compiuto  
Di uechia idnoua i quel punto se muta.

**Variatione de la luna.**

Senza lume da se ma tutta obscura  
Quanta uide el sole tante ne arende  
E p' questo e uariabile sua figura  
Per che tra piu e su meza respolende  
E quato e piu distante sua misura  
Dal sole tanto piu ogni di uende lume  
Sopra la terra quado si sapressa  
Ogni di seme suo lume da essa.

**Obscuratione de la luna.**

E quando ella e per dritta oppositione  
Da lo sperchio del sole e piu lontano  
Conuien che si dimostri obscuratione  
Se i quel ponto ella anoi serana  
Et l'eclipse cade per ragione  
Che la terra si troua aloz mezana  
Tra lei el sole e p' che le maggiore  
I raggi di passar no hay uigore.



### Effetti de la luna.

Sopra tutti li humori ha molto a fare  
In tutti li animali e ne le piante.  
E nell'ao crescere e ne lo semare  
Da forza e debileza a tutte quate  
Et in essa molto se de riguardare  
Chi e di coepi i firmi medicanti.  
Che di molti se uede la ragione  
Che manchano nela sua consumatione.



Hey corpi humani doue ha dominatione  
Pigra i fluencia e molle e basso i segno  
Mutabile e uoltante aditione.  
Gente danò fidar sene col pegno  
Senza fermeza cu potha ragione.  
Se l'anima uora seguir el segno  
Cor feminile e nò se quel se uolia  
E de zo che li auen sempre sa doglia

### Ordine naturale.

Quarta suma che i te sempre stabile  
A chiescum cielo singular molto desti  
E la tua sapientia ineffabile  
Diuersa uia a ciascum coardesti  
E i perpetuo cuz pato durabile  
Ognun sua lege mantener uolesti.  
Questa gloria si maraueliosa  
Trapassa nel pensier ogni alt' cosa.

### Effetti uarij de la luna

Cum quella si gouerna la natura  
Precedendo le cose diffente  
Vnde e dissimiliante ogni figura  
Homini e doue cu uarij accideti  
Chi de cose basse e chi de alte a cura  
Chi piu ueloci e chi con passi leti  
Chi arme e chi scientia e chi pastore  
Chi ad una arte o altra pone amore

5  
**Effetti ney tempi.**

Di quina uen ch' un tpo e carestia  
Un altro e guerra e un altro e diuicia  
Quando fia pace e quando fia moria  
Quando fia dolore e quando fia leticia  
Si come qual pianeta a signoria  
Sentira el mondo piu ben o malicia  
Secondo doue la influenza cade.  
Fia piu o meno i diuersi grade.

Quina uengon i caldi stemperati  
Quina i gran seti e de qui le gran pioue  
Quina i gran freddi e graci smesurati  
Quando in un paese e quando altroue  
Fo dico quando passa i modi usati  
Ragionando secondo el tpo e doue.  
De tutte queste passion si cura  
E laia si segue sua natura

**De l'anima.**

L'anima bella nobile e pfeta  
E mago e similianza del maestro  
Se i queste altre cose sa diletta  
Non prendera grama ch'amin siluestro  
E facendo colli uuerza netta  
E colorata fia dal lato destro  
Chiamata a posseder l'eterna pace  
Per che uole seguir la via uerace.

E sopra tua iceli andara sudando  
Piena de amore e piena de diletto  
E nel diuin spegio contemplando  
Hara piena noticia nel conspetto  
Di quelle cose che qua giu mirando  
De intender no hara a patir diffetto  
Contentando ogni suo santo desio  
Ringraciara eternal me te idio.

**liber secundus.**

**O**i te signor supmo habia plato  
E di toi celi e de lor influetia  
Quato p gracia a nay dimostrato  
Hor piazza ala benigna tua clemetia  
Mostrara li elemeti e lor stato  
E le stagion del ano e lor semetia  
Lor qualita e lor generationi  
E di corpi mortal le lor coplezioni.

**Elementi.**

Tu cu mesura li elemetaligi  
Suo terminera ciascu hay stabilito.  
E lun da laltre chiara mente speghi  
El fuoco el pmo nol piu alto sito  
Hon graduto alui chen gu si piegi  
Ma p natura quieto puo e saluto  
La sua spera e sotto el ciel dela luna  
E qui no ha i se mesura alcuna

**Focho.**

La uista humana ueder nol potrebbe  
Per che in ghe laera di piu purissimo  
Ma chi in saplisse sentirebbe  
El caldo <sup>suo</sup> cocente et ardentissimo.  
Ogni cosa legier in passatebbe  
Senza uolentia p che e sotilissimo  
Poy sotto luy e spera delaera  
La qual e molto i suo termine uaria.

**Aria**

La sua pre di sopra toca il foco  
Che caldo e secco e fassle aluy simile.  
Poy questa e quella del secondo loco  
E ognuna e purissima e sotile.  
Quella seoda ne molto ne puoro  
Senza di caldo ma tene freddo hostile  
La terza puoi com laqua e ni la fra  
Confina e sempre sta cu lor i guerra.

## Aqua.

Laqua e humida e fredda e larua pnde  
Lumido qndi e dal fuoco il calore  
E pero calda e humida se intende  
La complexion de laier e suo uigore  
Per che nel mezo de ambe due se stende  
E da luno e dalaltro pila huore  
Cossi partiapando laqua el foco  
La terra e fredda e secca nel suo loco

## Terra

La terra e corpo solido e pesante  
E graue piu che alcun altro elemento  
Posta nel centro dentro a tuttiquato  
Le spere e piu da longi al firmamento  
Da ogni parte equalmete distante  
Fra larua e lei ha laqua suo getto  
Ben che i alcuna pte sia discotta  
La terra i alto e par che sia di sopra.

## Inferno.

Niuna altra cosa lie dentro o di sotto  
Se non inferno loco di dannati  
Doue li angoli rei hebbeno il botto  
Che nel suo uentre i eterno serati  
Fanno pagare ale aie lo sotto  
Che'ano uoluto morir nei peccati  
Suo diametro e sette milia milia  
El cerchio uinti duo miliaza se pila

## Effeti.

Quato e cosa mirabile ad intendere  
Dil ferro e dila pietra usarne fuoco  
E piccola fauilla uedi ascendere  
E crescer sopra lesca apuoro apuoro  
E quindi poi i gumente accendere  
Miliaza di torci cupone ogni loco  
Quando no ha piu esca o nutrimento  
Se parte e torna nel suo elemento.

## De larua.

Ancora e bella ragione apensare  
La qualita de larua e sua natura  
Che quato piu i alto potesse andare  
La trouaresti solito e pura <sup>pia</sup>  
Pero alim uciel no po uolare  
Ne sostenerse su p quella altura  
Sostense i questa bassa che piu grossa  
Per che fa resistenza ala percossa.

Pantani.  
Quato piu scendi neta ualle al basso  
Et n loco de mareme e de pantani  
Tanto piu troui laere folto e grasso  
Eli habitanti stannu pegio sani  
Per igrossi uapori del alto fasso  
Non possen egalar come de piani  
Doue humido fa gran demoranza  
Per el sero ueto che no ua possanza

### Proua

Leuasse il sole e intra i quella ualoni  
Et l suo calor ui se rinchude e coua  
E genera de molte corruptione  
Doue la terra pantanosa troua  
Che surgon su nel aier cu nebioni  
E giu redragien cu spessa proua  
Fanno brutti animali e sozi uermi  
El corrupto aier tien li homeni i fermi.

### Morte

Ne meti el sole come aperisse il giorno  
Risplende chiaro e purga ogni uapore  
I uenti che ui soffian dintorno  
Refugano e differano ogni humore  
Pero ue laier puro e molto adorno  
Humido el caldo no u hano ingore  
Per questo uacade corruptione  
Pero ui stano sane le psona.

**Nene.**

Non uen materia doue laire e singrossi  
 Vnde sacanda e po ue fedura  
 E per lo caldo che trabassi i fossi  
 Quel humido uapore surge i altura  
 E troua il fredo auanti che piu possi  
 E fasse neue e cade ala pianura  
 He monti p lo fredo se mantiene  
 E ne le ualle i aqua si riuuene.

**Granola. fulgore.**

Ma quando il sole di stade piu riscalda  
 El caldo porta piu alto lumore  
 Troua piu fredo e pero piu si salda  
 E fatti grazzo e cade cu rumore.  
 per che rompe e tuto si dissalda  
 t<sup>u</sup> grandine: ma quando il uapore  
 E sero e nel proteuse sacende  
 E cu gran troni e folgori laira fende.

**Vento**

Quella aiera pura i quella region  
 Repugna e no osente mutation  
 E come si patisse offension  
 Quando in giogion queste exaltatione  
 Cu la richacia e p chotal ragion  
 Questa aere ne uerene passione  
 Vnde si moue forte e questo el uento  
 Che al mare e ala terra da troniato.

**Oceano**

Sede el gran mare sopra la terra tonda  
 Ela piu parte dessa copre e bagna  
 E quella terra che sopechia londa  
 Elle for dessa sicome montagna  
 Oceano e dito q<sup>l</sup>lo che la cironda  
 Che per lo stretto dil mare di spagna  
 Mette p mezo dela terra il mare  
 Lo qual mediterrani si fa chiamare

**Contraria Confusione del mare.**

Per che ogni simile al suo simile attende  
E de li humori la luna ha signoria  
Qua d'ello piu sopra el mar si stende  
Sempre uia uolta, e da la notte e dia.  
L'acqua del mare uerso l'ey ascende  
E liti del oceano p gran uia  
L'assa iscoperti e poy la luna passa  
E laqua cresce e torna chera bassa

**Orizonte**

Fa conto d'esser sop' uno alto mote  
E dogni parte riguardar i torno  
Parrati il cieli come un arco di porte  
Passar sopra la terra come un forno  
Quel arco de' fine al orizonte  
Oz fa che oue se sia il mezo il giorno  
Sera qsto hemisperio aluminato  
E note sia da tuto laltro lato.

**Due note.**

Se qsto globo de terra fosse  
E cosi laqua come liera el foro  
S'ouil no restentia al peccosse  
Non serche may note i uerun loco  
aza el sol no puo passar le sue dure offe  
E po manca il giorno a pocho a pocho  
Che terra al rolie e falsi obsauo  
Per lombra che ci fa suo corpo duro

**Hore et tempi.**

Quina se pilia la misura e l'hore  
Di tuto el tempo del secul pnter  
Che el sole gira e i uintiquatro hore  
E ritornato al usato occidente  
Et i diuersi siti atute hore  
In qualche loco elie sempre oriete  
Vintiquatro hore e un di naturale  
Che tra la notte el di e sempre unguale

**Hore e tempi.**

Hel tēpo che comēza primavera  
 piena de fiori e de nouelle fronde  
 E tempato, e vende ogni riuera  
 Di dola uenti ch'al mar queta londe  
 E qual el di dala matina ala sera  
 Quāto la notte ch'l sole ci nasconde  
 En sino el mezo giorno tutta ma  
 El giorno creffe, e la note ua uia

E comēza di marzo a mezo il mese  
 Quādo il sole entra i segno d'ariete  
 Humida e calda sua oplexion pfe  
 La qual tute le cose vende liete  
 Le creature son d'amor acese  
 E a generation disposte e fiere  
 Lumido trasse dal inuerno passato  
 El caldo p'lia dal sole repressato

**Estate**

Quando il sole e piu ap'lo nuy che may  
 Per aridho che ci fa piu iqua la state  
 E gia guersa il fruto de suo rai  
 E gsumata ha quella humiditate  
 Duo tanto el di che la note uedray  
 P'ui comēcia a semar sua quantitate  
 Sino a mezo setembre apoco apoco  
 E questo tempo ha natura di foco

**Autunno**

Poy che la note sia col giorno eguale  
 Comēcia il fredo, el caldo ua calando  
 E quato scende el di, la note sale  
 Sino a mezo dicembre segtando  
 Questo tēpo si diciam brumale  
 Nel qual el caldo el fredo gtrastando  
 Fano la terra turbare e far gra pioue  
 Vnde p' laqua il caldo si rimoue



### Inuerno

È falso tempo rigido e noioso  
De ian e neue e daque, e de grã ueta  
E ciascun fiume corre ruinoso  
Facendo spesso dano a molte ceta  
El mare sta turbato e tempestoso  
L'aree, la terra, laqua gbatenti  
E questo tẽpo dura insino al giorno  
Quando la prima uera fa ritorno.

### Elementi.

Dei elementi quatro principali  
Che son la terra, laqua, l'aree, el fogo  
Composti son li unuersi animali.  
Pulando de cõschadun asay o pocho  
E nel resoluer di corpi mortali  
Ogni elemento torna nel suo loco  
Homini e bestie uceli serpenti e pesse  
E piante e petre e cio che semina e cresce.

### Complexione

Quattro complexion nel corpo huano  
Son de natura de quatro elementi  
Le qual rendono il corpo infirmo e sano.  
Se cõdo chano bon gordinenti.  
E come uno se discorda amano amaro  
Se gueno al corpo diuersi accidenti  
Di febre le qual son de piu ragione  
Secondo le preditte complexione.

### Colera rossa

Colera rossa stat e fuoro e marte  
Sanguine ai prima uera, arie e uenus  
Alcuna uerna aqua han ai la luna pte.  
Melancolia e terra tenet genus  
Del auiano e di saturno larte  
Che diua de ste parte fusse plenus  
Sarebbe i grado di suplatius  
Di cussi fatta gplexion possiuo.

## Colerica.

Colerica son homini legieri  
Acuti prompti, dextri et animosi.  
Attia, fax proue, di bon chauleri  
E nel gbater molto furiosi  
Quando se turban, son subiti e fieri  
Di corpi ascuti, e di cor gditiosi  
La sua distemperanza fa terzane.  
Che ozi sta bene, e la febre ha domane.

## Sanguinei

Sanguinei son di dolce conditione  
Son tempati, e de larghezza honesta  
Gente di pace, e senza offensione  
Benigni, et amoreuoli con feste  
Don indinati ale fornicatione  
De tutte qplasion piu sana e qsta  
La sua destemperanza fa continua  
Che le conosca al polso et alorina.

## flegmatica

Flegmatica son molto freddi e graui  
Pensanti e longi i ogni lor affare  
Di grosso i genio quado tu li chami  
Diloz mester habuendo altro arerhare  
Temon uergogna: e son benigne sau.  
E tempati ne lor qschare  
Son pieni e grassii, e lor destemperza  
Cotidiana febre a nominaza.

## Melanconia.

Melanconia, e de tutte peggiore  
Pallidi, e magri, e son senza leticia  
Color che habundan i cotal huore  
Disposti a tutte late de auaricia  
Et a molti pensieri sempre ha el core  
Son salitua, e di pocha amicitia.  
Quartane son le febre melanconiche  
Che piu che tutte laltre son exomiche.

## De l'anima

Se laia uora signorizare  
Vincera tutte queste passioni  
Ma se si lascia al corpo subuigare  
Fia sottoposta a questa inclinatione  
Quandella al corpo se lascia guidare  
E seguita sue basse opinionone  
Perde l'altrezza el ben del intelletto  
Et e p suo e no d'altui defetto  
Ma se la uora uincera cu ragione  
E gouernar il corpo cu misura  
Secondo la diuina spiratione  
Tn cose basse poro ponera cura  
Hci beni eterni fia la sua intentione  
Per che nel mondo niuna a cosa dura  
E sopra tuto queste cose i cielo  
Volando andera cuz amoroso zelo.

## Beni temporali.

Queste cose composte e corruptibile  
Che no posson durar ne crescer tanto  
Che pian la uolia a li animali sensibili  
Con gran fatica se naqsta al quato  
E cu tremor setten che son fluxibili  
E pov si lascia cu dolor e pianto  
Chi uede ben zo che le fanno fare  
Puoro uora p esse fatigare

E lli ci son pstatati p nostro usu  
Son fatti e posti sotto li nostri piedi  
Chi no ha letio dela mète chiuso atiz obtuso  
Lo prega tanto quato se richiede  
Ma se intra se aua il cor ofuso  
Fia come quel ch'au pie dil seruo siede  
Che p uil cosa che suma pacia  
Se premia dela sua gran signoria.

10  
10  
**Descriptione dela terra.**

**S**ummo maestro creator uerace  
Per cui i celi e terra fatti sono  
E no che i essi se gtiene e iace  
Concedi p tua gratia e tuo dono  
Che possa seguiraz come ati piace  
Cuz chiaro stilo e cu aperto sono  
A figurare la terra e mari e uenti  
Si che senabi lon intendimeti.

**Zone**

Fanno si quatro plage p mirare  
I siti dela terra et ogni parte  
Dal oriente uerso il collicare  
Si fano cinq zone i archune arte  
Et otto uenti sono p nauigare  
E nomi pncipali e mezo e quarte  
Queste ne dano lume a ben intendere  
Da qual parte la cosa e da oppedere

**De Venti.**

Zephyro e quel che nay diciam ponete  
E choro e maestreale et aquilone  
Tramontana se chiama e poy sequete  
Bora ditto greco e uro si pones  
Per lo leuante e noto i stinente  
Siroche ha nome e segta afeicone  
E mezo di elultimo del thostio  
Libetio ouer garbin che se dice ostio.

**La Carta.**

E tra la carta done son signati  
I uenti e porti e tuta la marina  
Van p mar marchadanti e pirati  
Quey p guadagni e qsti p rapina  
E in un punto richi o suenturati  
Sono aleuolte da sera o da matina  
Che la fortuna i alcuna altra cosa  
Non si dimostra tanto ruinosa.

## La Guida

Col bussolo dela stella tempata  
Da kalamitta uerso tramontana  
Vengono aputo oue la proua guata  
E se dal suo magio salontana  
E col timone deiza ogni fiata  
La naue quado sta cu la mete sana  
Suso el nochiez i ppe a comi adare  
De puto i ponto che uia debe fare.  
**le uelle.**

Tiran lantena piu bassa o piu alta  
Secodo il uento tempato e forte  
E quando un uento alaltro salta  
Bisogna che uisian le gente aorte  
A uolger e commeter di salta i falta  
Subito sono apicol di morte  
E sopra tutete cose al nauigare  
Bisogna ess solicato e uigilare

### Ol Rologio.

Bisogna lo rologio p mirare  
Quante hore cuz un ueto son andati  
E quante milia p hora arbitzare  
E trouaran doue sono aruati  
S el re di note si hacian i mare  
E quado son da terra scostati  
Vano la note cuz piu sentimeto  
E tempate le uelle apoco a poco

Quado hano ueto che contrario sia  
Voltegian da man destra e da sinistra  
Per non disauazar de la lor uia.  
Che quando no si pde a say saquista.  
In fino atanto che forza no sia  
Per gran fortuna quado el mar satrista  
Di cerchar porto o i dietro tornare  
E ale uolte arump hano andare.

11  
De li otto i cinque no sono troppo forti  
Sono i favor de ciaschaduna pte  
Et i tre pteaxi ma a lntiaz di porti  
V'e debisogno praricha, e grande arte  
A maxinaxi che no in son acorti  
Spello ni p'don lo nauilli e sarte  
Chi sa l'entrate giusta cu salueza  
Lancora gietta e la naue a chapeza

Scolij son molti p lo mar coperti  
Su in per corte e rompe alcune uolte  
Chi no ha maxinaxi ben destri esperti  
V'sole grande e p'abile son molte  
E desse parlaremo a luochi certi  
Quando parlar ueremo la oue son uolte  
V'egiamo i prima i general la terra  
Come siede e como il mar la serua

*De la terra:*

Vn. T. dentio a uno O. mostra il disigno  
Come i tre parte si fo diuiso il mondo  
E la superioz parte e magio regno  
Che quasi pulia ha mita' dil tondo  
E sic chiamata il gambo ritta e segno  
Che parte il terzo nome dal scodo  
Africa dico dauropa il mare  
Mediaterre tra essa i mezo appare

Questo tondo no e meza la sfera  
Ma molto e meno e tuto laltre e mare  
E no e tuta qsta faaa i tora  
Arid terra ma da nauicare  
Si troua i certe parte gran riuera  
Che ben la terza parte da bagnare  
Daqua salata che uien dal gran cerchio  
Cha tuta laltre terra fa superchio.

## De Adamo

Asia la pma pte doue l' homo  
Sendo innocente staua i paradiso  
Il qual p lo desobedir del pomo  
Fo di tal gracia rimosso e diliso  
E per uergogna se rethusse i admo  
E mangio el pan cu el foder del suo uiso  
Cinque milia e secento anni interdito  
Il mondo stete per total dilicto.

## De la sia

Come la soprasta laltre due pte  
Cosi la gente quora e deriuata  
Indi hanno origo le scietie e larte  
In essa fo da die la lege data  
Lu fo dissimile a tutti parti  
Quel de la dolce uozone maria beata  
Et un fu la nostra redemptione  
E quora fia nel fine il gran precone

## Di quatto fiumi

Quatto gran fiumi e beati maraueliosi  
Rigan la terra di qsta partita  
Chon tutte le scripture son famosi  
Di tre sitoua doue hanno salta  
El quarto uen da paesi focoli  
E riga l'ethyopia et ha lusita  
Nel mar de egypto e chiamase caligine  
E Gion e nilo e rasi fa l'origine.

## fison. Gion. Tigris. et Eufrates.

Fison an laltitudine salda in oriente  
Che da monti di persia lindra uerha  
E uerso lo sivercho ala corrente  
Tigris el terzo che fa sua trauersa  
Contra l'asiry e ua molto repente  
Eufrates el quarto il qual submersa  
La que suo i auerne e fa ritorno  
El uno e laltre corre amezzo giorno.

Questa doi eson di monti armeni  
 Doue poso de pol diluina larcha  
 E tuti tre fano lungi chamini  
 Insin chal mar dmdia ciascu uartha  
 Il qual mar par che stonda sui ofini  
 Venendo stacto dil ocean marcha  
 Fmo i arabia a presso a sinay  
 Cui p ponete a bassara e chessi.

Quin uengon de idia e de thyopia  
 Le molte spiciarie a quelle gente  
 Che uien qui ipse quado uand inopia  
 E per coducer lo uerso lo oriente  
 Quin ne uien una rcedibe copia  
 Per garuene e successue mete  
 Mandano i sieme e chameli granmadria  
 Che portano adama e et alexandria.

Vien da syrocho un brazo dalto mare  
 Che per color dil fondo e ditto rosso  
 Che cento milia largo e quasi pare  
 Longo e disteso a figura dun fosso  
 E torto come un arco e uen a fare  
 Suo termine e ofini sopra il dosse  
 Dal hayro p babilonia tre giornati  
 Doue hebbe faraon le sue derate

Da tremontana qsta asia grande  
 Tartari son sotto la fieda zona  
 Gente bestial di lego e di uuande  
 Sin doue londa di bachu rimona  
 Per questa terra un gran fiume si spande  
 Che daltre due edile e tyro sadona  
 El piu del tempo el fredo lo chistalla  
 Et in isula gran eta di salla.

...



Il dito fiume mette i un gran sero  
D'acqua salata ch'iusa da ogni bada  
Di tanto giro e puoro piu o meno  
Quanto ha il mar magior la sua girlada  
Dal uno al altro mar ha di terreno  
Otto giornate e quasi ad randa ad  
Sta da leuate dritto e di qua giu  
Dala cita si nomia dil bachui.

**Tauris.**

Dal altra parte persia par chesia  
El sito de quel mare da mezo di.  
E da ponente uerso la curthia  
E la gran terra richa di tauri.  
Dala qual eudamasco e tanta uia  
Quanto da tribisonda i sino ali  
Che sono da unti giorni nel suo dim.  
Sua sto anchona fireza sadima.

Poy son metagne che p'gra paese  
Stendon le beanchese son di giude al  
Famose i scriptura pocho meste  
Che di sape la cite ha pocho cura.  
Vnde son i gran fiumi ouese presi  
Anticha metete p'la cite pura  
Esser il paradiso di delicia  
Per che la e terra di gra diuicia.

De tutti de meti suma metete  
E ogni cosa molto ben dotata  
In toruo dogni parte parimete  
De molte lone terre arcoduta  
E de sopra da tutti sta eminete.  
Che tutto il mado di toruo si guato  
Di cio che se potesse imaginare  
Questo paese soleua abondare.

**piu M. vi.**

**Piumaxi**

Quella montagna e' tato grada e' tale  
 Che uede lociano ad oriente  
 Et mar caldo, e' d'india ad australe.  
 E uede quel de syria al occidente  
 E' quel de tribisonda a maestrale  
 E' quel de psia che e' piu' presente  
 E' uede tuta la assiria e' la caldea  
 E da syrotho terza di sabea

**Ninive e Baldachi.**

Vede doue fu lantica e gran citade  
 Di ninive in sul tigris che fo prima  
 Dona d'imperio de molte citade  
 Poco piu' oltra doue il fiume adima  
 Sta hora baldach e' piu' doue cade  
 In mare il fiume e' uede lalta cima  
 De la gran torre che nebrotho fe  
 Dopo il diluuio larcha di noe pose

**Mare de India**

Il lito dil mar d'india a man sinistra  
 Venendo i' giu' iuerse lo oriente  
 Col lito del egipto da man destra  
 Son i' un filo dritto equalmente  
 P' rasso a quel lito fu la gran palestia  
 De supbi giganti oue la gente  
 Tanti linguagi parla e' se ne uede  
 Anchor la dita torre e' ritra i' piede

**La Mecha**

Fa di largheza quatrocento milia  
 Il ditto mare e' largo cinqz uolte  
 E' di rubeze niun se gli a somilia  
 Di care pietre preziose molte  
 E tante perle che gran marauilia  
 Vi si ricolgon e' son gia' ricolte  
 Da laltre riu e' l'india i' continete  
 Che se distende i' sino al occidente.

Sta ethyopia da meridiano  
Torida zona, e stendesi al ponete  
Et alciante i giu a destra mano  
Arabia sta che uin insin rasente  
Il rosso mare et terra dil soldano  
Oue la merha e ua in molta gite  
La doue sta sepulto il maledeto  
In una archa di ferro macometo.

Di sotto al mare rosso i sino al fiume  
Del nillo i sino al mar di damiata  
La prouincia degipto che fu l'urne  
Da stologia et qui fu trouata  
E di scientia, et ogni bon costume  
Antiqua miete fo molto adornata  
Di antichi padri, e di santi heremiti  
Molto ripiena fo dentro a soi liti.

### Egipto

Fo et e ricca populata, e piena  
Fertile molto diletosa, e sana  
Porcho in piove, ma da la gra uena  
Conducon laqua molto da lontana  
E rigan quel paese per tal mena  
Essendo terra fructuosa e piena  
Che la bondancia e quuu cosa uera  
E dogni tempo in par prima uera.

### Chayro

In sula riuu dil fiume si posa  
La gran cita dil chayro che otiene  
Tanto di gente che mirabel cosa  
Vedere in ogni pte le uee piene  
Per modo che acercharla e fatiosa  
Tanto e la carcha de chiua e di uene.  
Il numero mi tacio p uegogna  
Chel uero serbe tenuto menzogna.

**Monte Athalante.**

Quiu finisse la sua misura  
 Tirando amezo di duto ramino.  
 Fino ale pte dela grand asura  
 Che no ha habitante ne uicino  
 A fucha comenza la qual dura  
 Quato tien poy tuto il lito marino  
 Fino alo stretto e poi quato si pote  
 Ceccha loccano ale pte remote

Di sotto al nullo milia sette cento  
 E piu che la mita sabion e rena  
 Paese adusto p lo caldo uento.  
 E no ha aqua ch surga di uena  
 Poy uen un monte che milia tracetto  
 Che uulgar mète si chiama thavera  
 Et e dalteza molto sinisurato  
 E ne le historie athalante e chiamato

Dal monte al mare e la eza tepata  
 Che uenti adusti no posson passare  
 E in certa parte e men duna giornata  
 E due e tre e quatro apresso al mare.  
 E questa pte assay e popolata  
 Bon terreni pomati e da futare  
 E in sula cima p la grande altura  
 El piu del tepo e neue e gra fiedura.

Dila dal monte son caldi couenti  
 Populi radi e sterile terreno.  
 Torrida zona e p li sethi uenti  
 Di uenenose ferucole pieno.  
 E de la terra or may stiam contiti.  
 Et a contar la marina ueremo  
 Cuz lauuto de dio che cel dimostria  
 Il quale e stato e fia la guida nostra.

**I**ncominciado da meridionale  
Lato del mare i su la stretta borha  
Che milij sedeci el largo el canale  
Et ha da ogni parte monti e vorha  
Sta la cita di setta la qual sale  
Sey giorni agresso di sopra a maroro  
Et altio tanto e de rimpeto ad esse  
Per mezo dela gran cita de fessa

Di sotto a setta forsi mille milia  
Giu p quel lito sia poca noticia  
Dandaru l'hoimo di vado si gliha  
Ne p diloro, ne p auaricia  
E gia ne fo che p gran marauilia  
Volse passar piu oltra e ai iusticia  
Di loro e de sua gente fez tal gita  
Che may piu no si sepe de lor uita.

In quilli mille milgia de marina  
Verso libecio troui prima arzilla  
E poy la racha lu e asay uicina  
Salle poy segue che una lona uilla  
Vn fiume che alato gli confina  
Che dal monte talante si distilla  
P e mezo fessa passa cienquata  
Milgia insin la e da setta altra tata

Niffe. zamor. Saffi. Gazola: e Messa  
Vna doppo l'altra cinquata i otanta  
Miglia si troua poy dila da essa  
El piu oltra no par che nasca pianta  
Ne che si troui se no uena spessa  
Cercando la riuera tuta quanta  
Vegion da terra piu isole i mare  
Canarie et altri di piccolo affare.

Seguendo il lito di uerso loxiete  
 Trecento miglia sta doue enel mare  
 Di sopra e setta andando col ponete  
 E chi a tiemissen uolesse andare  
 Fra terra a tre giornate e quasi niete  
 Que cartagienia sta col pare  
 A far pelegrio con uenti a fucone  
 Ducento trenta miglia ad aquilone

Poi tra leuate e greco sta orano  
 Piu alto cento miglia i su quel lito  
 La cita di tenes p quella mano  
 Piu su tien cinquanta tien suo sito  
 E poro piu di cento di lontano  
 Quella dal gior la qual diriza il lito  
 Ad aqua morta uerso tramontana  
 Questo paese a pora terra piana .

Inde a buoica son miglia cento uiti  
 Pur tra leuante e greco e poscia e bona  
 Piu su dueto piu per diti uenti  
 E luna e l'altra cita si ragiona  
 Da un a cento miglia poi sequeti  
 T rom deserti che secondo che sona  
 Per fama quini fo pfa cartagine  
 La grande e se ne uede alcuna ymagine .

Tunisi fa piu la sua residenza  
 Sesanta miglia e dun gran colfo a porto  
 La qual cita si guarda cu fioreza .  
 Ad uno raso quasi e ad uno orto  
 Capo di regno e di gran potencia  
 E ben dotata terra e no ha torto  
 Che la e nel mezo dela barbaria  
 Presso a italia piu chaltia u sia .

Sta cū yerusalem, e cū sibilā  
Inclinate d' a euro, e da zephyro  
E sta uicina p' duceto miglia  
A le due mazor isole de greo  
L' e qual son la sardiona, e la cecilia  
Quasi i' tziangol quan en in mizo  
A ffricha sta poi uer meridiano  
Passato capo bono, a destza mano.

Da africa a capola, e adafacisse  
Son molte serche dal lito remote  
E chi uol nauicaz indi capesse  
Fra esse il lito p' canal si pote  
E sequen poy in sin adrassa iobesse  
Ma qui bisogna che di fora si zote  
Da tunisi insin qui p' maestrale  
Trecento miglia son p' drito strale.

Poy tripoli cita di barbaria  
Cinquanta cinque milia iuer leuate  
E mesurata su p' quella ma  
Duceto miglia; e due uolte altre tante  
Son fina a rausen p' tzauesia  
Doue fa un capo il monte atalante  
Lassando un golfo doue a ma drita  
Zauara, e poi bernidy, e tholomitta.

E chi girasse al golfo p' costea  
Serebbon piu de le miglia duceto  
Dal capo di rausen, a lonandrea  
Son cento miglia pur per detto ueto.  
Loco piu su duceto par ch' stea  
E indi ad alexandria a quatro cento  
E quasi imezo della sta la vassa.  
E qsto paese, e terra bassa.

Guata alexandria p ponete setta  
 E guata a tremontana fatalia  
 E terra richa nobile e pfeta  
 E tre gran porto di merchadancia  
 Da india fore doue il nullo i mar getta  
 Cinquata milia son p drita uia  
 E chiamase iui el fiume di rosetto  
 E son tre milli miglia dalo stretto .

Vn altra fore senza fax girata  
 Piu su cinquata miglia al max dechia  
 Passata quella troui damiata  
 Poi son ducento miglia di marina  
 Fuo ala rissa che la piu igolffata  
 Che piu al mare rosso sauana  
 E quiu da leuante a tramontana  
 El letto gira, e tuta e terra piana .

Dala rissa ala grazza derminia  
 Ritta costera son miglia sereto  
 Per tramontana tuta quella uia  
 Va uerso greco p quarta di uento  
 Il porto di baruti e di soria  
 Nel mezo sta apunto ale trecento  
 E quindi sono a chil pilegio pulgia  
 Fino alexandria cinquecento miglia

La rissa ha i torno stagni: et almar gialle  
 En fra terra diserti infino al loco  
 Doue la tusta e ben punita ualle  
 Che giudicata fu da dio col fuoco .  
 E q e un lago morto e poi le spalle  
 Del monte synai piu su un poco  
 Sul qual fo data la leor diuina  
 Doue e sepulta sancta Caterina .



Tra la rissa e baruti: a ponto i medio  
E iopem porto dela terra sancta  
Che de colui deuevebe esser predio  
Che capo di cristiani esser si uanta  
Doue quel degno ve tene el suo asedio  
Che fece lopera che ogni di se ranta  
Doue il santo sepulcro de iesu e  
La doue crucifixo p nui fue.

Syon, e questo capo di iudea  
Verso leuate un puoto adexetra mano  
E da sinistra mano e galilea  
E da leuante sta il fiume iordano  
E da man drita segue cesarea  
Et acti e sivo e saceta e libano  
Monte doue esce il fiume de duo fonte  
Quiuu e carmeti et altri monti sancti.

Da baruti infra terra una giornata  
E una meza e quella gran citade  
Chen tuco il mondo e tanto nominata  
Merchada a destra e de gran nobilitade  
Poscente richa damasco chiamata  
Che nuuna de maggior antiqtate  
Sopra ala terra no trouan che sia  
Et e stato gran fato tutu uia.

Tripoli de soria segue p mare  
Sesanta miglia e poi trenta torrosa  
La lena poi sesanta i quel andare  
E tua questa terra e montuosa  
Fin poi cinquata miglia doue appare  
La foca dil soldano asay famosa  
Poy alexandreta altre cinquata  
E insiono ala grazza poi quarant

Angulo acuto fa qui la marina  
 E uolge molti uenti: e da ponete  
 Verso libetio a quarta se derhina  
 Fino ad antiochia quas niente  
 La grazza cento miglia fa uiana  
 Al tarso, e poi quaranta lie següete  
 Il turco, e poi palopoli a setanta  
 Et antiochia, e poi milgia nouata.

Tra l tarso, et antiochia a drita uia  
 Cypri isola i fiscal mare sta discosta  
 Un cento miglia doue nicossia  
 Gira ual fra terza, e famagosta  
 Che fo gran porto di merhadancia  
 Sur mar da oriete, e questa costa  
 De lisola givaud anquerento  
 Ep longezza son miglia ducento

Tra la letia, e toruosa ad oriente  
 Lisola ditto guarda la marina  
 Ep drita zona iuez ponente  
 Guata rodi: madon: e poi messina  
 Caleri, e marolica: e poi sequenta  
 Valenza: porto gallo ete uiana  
 Famagosta: abaruti per duo cento  
 Infino ad alexandria p un uento.

Da antiochia a rodi p quel ueto  
 Ditto di sopra senza costegiare  
 Rito pelegio son milgia tucento  
 Ma conuerate duy golfi lassare  
 Che serebe piu longa da ducento  
 Miglia la costa a uiderla girare  
 Nel pmo e candeloro, e satalia  
 El laltio par che quel de machri sia.

Rodi e una isoleta che discostata  
Da terra ferma qualche miglia uenti  
E circa cento miglia ha sua girata.  
E quini uolgi iliti ad altri uenti  
In fine atenedon dritto guatta  
Quella costiera quattrocento miglia  
A maestral uel tramontana quarta  
E erondo che se uede isula ratta.

Vero e che de gran golfi ha qsto lito  
Chentran fra terra e di gran capi imare  
Et e dassay e di bon porti fornito  
Doue nauilio po seculo stare  
Fra terra ha lone uille e forte sito  
E tempato e san p habitare  
E sta dritto atalia e anchora a francia  
E quelle gente porta ben sua lancia.

Quini e laltro luogo apssso la mira  
Del ditto phregeo ad epheso uiana  
Lemire fora e laudormia i qua  
Tuti son poi golfi di marina  
Poy quasi al fine fo la gran cita  
Di tiora doue fu la gran ruina  
Dil suplo ilion h fu gbuslo  
Vnde fu poi la progenie de augusto.

Quattro isoleta de cento i setanta  
Miglia de oyo ognuno e apssso allito.  
Amen di uini e son di longi otanta  
Luna da laltia p diritto rito  
Son doppo rodi e la pma se canta  
Lango e poi laltia che tien il suo lito  
Dicontra ad alto luogo adetta samo  
Sia laltia e laltia metalin chiamo.

Hor itza nelo stretto di turchi  
 Che cercha sete miglia largo i borha  
 In uerso greco sol p questa uia  
 El ditto mare riel mar magior cilvea.  
 E cento otanta miglia par che sia  
 Per detto uento p sin la che tocha  
 Le mura dela imperial cita  
 Che su laltza piu stretta bocha sta.

La cita dauco sta nel comezare  
 Da man destra dentro al ditto stretto  
 Vnde uerso aglone a riguardare  
 Galipoli cita ue di rimpeto.  
 E poi piu su comicia a valargare  
 E ben sesanta milia a di trageto  
 Da diaschilo che pure da ma destra  
 Fino ala borha stretta da sinistra.

Questa altra bocha a di largo duo miglia  
 E uenti ad aglone dura il canale  
 E giunge al mar magior due si piglia  
 Seguando il letto i uerso orientale  
 Vna costiera nouereto milia  
 Che i fino a trebisonda son sue scale  
 Carpi poi penetrachia e samastoe  
 Castelle sinopi e sinissoe.

Sono da luna alaltza milia cento  
 Vna p laltza equal menre qual piu  
 Cossi da laltromare ancho serento  
 Sen dala grazza insino a rodi giu  
 E da lun mare alaltio a quatrò stretto  
 E questo quadre anticha metra  
 Ditto asia minor i dentro a se  
 Hauca molte puuncie e molte re.

Hoei

H

Hoei

Nel capo quasi d'essi quatro sta  
El monte tauro che tanto nomato  
Il qual duo torna ver ponete fa  
Che uengon longe luno alaltro lato  
Nel mezo d'esso e hogi gran cita  
Sauasto oue el gran turche sta honorato.  
Al pari di sinisso da tiomontana  
E quasi al turo di meridiana.

Seguita poi uatiza e chierzonda  
Di cento i cento miglia uer leuate.  
Seguendo il lito per te trebisonda  
E qui uer moue un archo ruoltante  
Fin rimpeto la doue peronda  
Che ha lun capo dal alto distante  
Duen cinquata miglia e agitare  
Piu cento miglia scerebano a fare.

Leuasi e falso duo fiumi piu su  
Fra terra uengon p la cre cassia  
E piu al leuate sta il mar del bari  
E la cita d'organisi e samaria  
E al tornar p ditto lito i qui  
Sauasto poli troui i quella uia  
Poi peronda piu su troui cento miglia  
Doue il canale dela tana se piglia.

Il ditto lito torna i uer ponete  
Il canal ditto uerso tramontana  
Poi son d'ucto miglia uita miete  
An uerso greco e trouasi la tana  
E dunde ci partimo prima miete  
Questa e la piu di longi e la piu strana.  
Doue si nauica e finisce qui  
E sia maggiore el fiume tana.

Finis.

Questa si e opera del fa-ri-na.



